

EXECUTIVE OF THE CLUB
 Past Pres. Gid De Spirt
 President Joe Piccininni
 Vice-Pres. Rocco Polito
 Secretary Jas. Simone
 Asst. Secretary Fred Catena
 Treasurer John Longo



BOLLETTINO DEL CIRCOLO COLOMBO



EXECUTIVE OF THE CLUB
 Manager Joe Grittani
 Chairman H. C. W. A. Sansone
 Councillors: M. Tassiello, V. Pellettieri, Sal. Cirra, N. F. A. Scandiffio, Father Auad Club Chaplain.

George F. Sansone, R.O., Editor

O CHE GIOIA! O CHE PIACERE! Quando? Domenica Prossima

Ci sembra già di essere arrivati alla sera di domenica prossima, quando gruppi di nostri connazionali si ritireranno nelle case o raccontano agli amici la soddisfazione che hanno avuto coll'andare alla festa campestre del Fascio e Combattenti, che si farà nel comodo Lambton Park.

Sempre più grande e sempre meglio, ha deciso il comitato. Se si da una guardata al programma si può ben dire che lo scopo sia stato raggiunto, o almeno si va a raggiungere domenica. Se alla varietà e ampiezza del programma ci si aggiunge la impareggiabile attività del comitato con alla testa il signor Giuseppe Tomasichio, che sembra il moto perpetuo quando si tratta di azioni coloniali, se ne possono trarre le necessarie conseguenze.

Negli anni passati, le feste campestri del Fascio e dei Combattenti, fatte ognuna per conto proprio, si potrebbe quasi dire che fossero le più importanti della colonia; quest'anno che delle due feste se n'è fatta una, va senza dire che invece di festa sarà FESTONE. Vorremmo quasi rimettere in giro quella parola che dà ai nervi a qualche marmocchio coloniale: PICCHINICHISSIMO.

Non è necessario spendere troppo tempo a parlare del programma perché di esso si parla abbastanza in altra parte del giornale, né riteniamo necessario rubare troppo spazio al giornale per incitare il pubblico a partecipare alla festa: le feste del passato fanno il loro appello. Solo ci limitiamo a fare cenno di qualche punto del programma che è stato deciso durante l'ultima settimana.

ses che potranno essere usati gratuitamente per il tragitto, sia nell'andata che per il ritorno.

Coppa Magi

Il signor Massimo J. Magi, presidente della Florentine Electric Co. Ltd., e Segretario del Fascio Principe Umberto, ha deciso di regalare ai nostri gruppi sportivi una magnifica coppa, che dovrà disputarsi fra i vari "teams" di tiro alla corda di Toronto. La disputa per quest'anno è limitata solo ai due "teams" Fratellanza e Canada Packers e sarà decisa la prossima domenica sul Lambton Park. Negli anni venturi potranno partecipare tutti gli altri gruppi di Toronto. La coppa dovrà essere vinta per tre anni consecutivi per potersi aggiudicare definitivamente a un gruppo. Per l'incontro di domenica sarà arbitro il signor Frank Marocco. In seguito si farà un piccolo regolamento.

Attrazioni Speciale

Una delle prime parti del programma di domenica prossima, sarà la premiazione delle Piccole Italiane e dei Balilla. Sarà loro offerto un piccolo complimento con speciale menzione ai più bravi.

Extra

In una certa ora un aeroplano volerà sul territorio della festa e dal cielo la signora Belfanti, dell'Angelo Ristorante, getterà dei manifestini. Fra essi ce ne sarà uno speciale che darà diritto a riscuotere il premio offerto dal signor Giuseppe Sabino, Reggente il Vice Consolato di Toronto.

Non è necessario dire altro: leggete il programma in altra parte del giornale. Il resto a voi.

Tranway Gratis

Dalla fine del carro di Dundas, fino all'entrata sul parco della festa, ci saranno dei bus-

NOTE DEL CIRCOLO COLOMBO

In questa settimana abbiamo registrato in mezzo agli amici del Circolo tre nuove e attraenti macchine: Gid De Spirt, Leo Romanelli, Flavio Belfanti.

Da qualche giorno il signor Bob Verrocchio è tenuto a letto per indisposizione. Ci auguriamo che al momento della pubblicazione di questo foglio sia completamente guarito.

Il Dott. Michael Scandiffio, che la settimana scorsa aveva deciso di andare in Italia, ha cambiato idea e si è deciso di aprire il suo ufficio a Toronto. Per ora il neo dottore fa le sue visite a domicilio, con l'ufficio nella sua residenza, 86 Gerrard St. West. Per appuntamento col telefono: ADelaide 3859. La sua popolarità e la numerosa schiera di amici, accoppiata alla fiducia che generalmente si ripone in lui, che è sempre stato uno studioso indefesso, gli assicurano una clientela numerosa e affezionata.

Quanti sono gli Orangisti?

Lo scorso anno i giornali locali hanno empito le loro pagine il 12 luglio per dire che oltre 50,000 persone avevano partecipato alla parata degli "arangi". Ieri invece dicevano: "La più grande parata che si ricordi degli orangisti a Toronto—12,000 in linea." E noi riteniamo che anche questa cifra sia esagerata.

—Ho un impiegato al quale son venuti i capelli bianchi.
 —Peuh! Alla mia segretaria sono diventati biondi, castani, neri e rossi!

Partenza Delle Giovani Italiane

Nel pomeriggio di ieri sono partite per New York, e di lì per l'Italia, 25 Giovani Italiane. Due di esse provengono da Hamilton e sono: Virginia Mosso e Gaetana Agrò; quattro sono di North Bay: Giovannina Venditti, Iole Pierfederici, Elsa Elisei e Iolanda Grego. Le altre sono di Toronto: Lidia Orlando, capo-squadra; Carmelita Petruciani alfiere del gagliardetto; Elisa Palange direttrice dei cori; Maria Dominici; Anna Rosano; Mafalda Tomaselli; Carmela Zambri; Ines Dini; Maddalena Saccoccio; Lilia Breglia, una ragazza premiata di medaglia d'argento, prima della sua scuola; Lina Pinto; Anna De Lillo; Valentina Sanella; Giuseppina Leoni; Concetta de Cristofaro; Elena Jafelice; Francesca Simonetta e Ermelinda Gallipoli. Accompagna il gruppo la signora Rebecca Palange, Fiduciaria del Fascio Femminile.

Le nostre giovani erano in trepida attesa per questo viaggio. Domenica esse hanno preso in bell'ordine la Comunione nella Chiesa di S. Agnese.

Mercoledì vi fu l'ultima lezione. Dopo di questa il Segretario del Fascio, sig. M. J. Magi diede alle giovani il suo paterno saluto di buon viaggio e ricordò loro che la Colonia italiana di

Toronto s'aspetta molto da esse, come molto si aspetta l'Italia e il Canada. Raccomandò, in modo speciale di perfezionare con l'uso la lingua italiana, che già le giovani parlano discretamente; inoltre fece le raccomandazioni del caso per la disciplina, l'ordine e la buona volontà.

Diede ad esse anche il suo saluto la capo gruppo delle Giovani Italiane, signorina Eagle Savoia, la quale fece un bel discorso e poi offrì ad ognuna un regalo, non dimenticando la Fiduciaria del Fascio Femminile e l'istruttore. L'atto di cameratismo della signorina Savoia è stato commentato molto simpaticamente.

Le mamme avevano poi preparato un ricco rinfresco, servito a tutte le trecento persone che s'erano raccolte nella sala.

Ieri, al momento dell'addio, vi furono molte lacrime, molti baci, molte strette di mano. Circa quattrocento persone si accalcarono avanti la Sede del Fascio, a 12 Elm St. Il Reggente il locale Vice Consolato, sig. Giuseppe Sabino, disse brevi parole di saluto alle partenti. Anche il M. R. padre Baló, O. F. M. volle salutare le giovani, come aveva fatto domenica scorsa in chiesa. Insomma, questa partenza è stato un avvenimento.

Vecchio Errore

(continua dalla 1.a pagina)

de di scorgere elementi e avviamenti d'intesa fra essa e il Giappone.

Contemporaneamente al cambiamento di obiettivo, la politica estera dei Soviet ha avuto un cambiamento di metodo. Fino a poco tempo addietro la Russia, per allontanare l'incubo delle coalizioni, si serviva non di trattati di alleanza, come la Duplice e la Triplice dell'anteguerra, ma di semplici trattati di amicizia o di "non aggressione", i quali ultimi del resto erano stati praticati anch'essi da Bismarck (il suo famoso capolavoro, il trattato di controassicurazione con la Russia, impegnava reciprocamente Russia e Germania alla semplice neutralità benevola, nel caso di attacco di una terza potenza a una delle parti). La Russia dei Soviet cominciò a concludere simili trattati di non aggressione con la Germania e la Turchia: poi ne ha conclusi con la Polonia, gli Stati baltici, la Rumania, la Francia, l'Italia; non è riuscita mai, fin'ora, a concluderle con il Giappone. E da allora precisamente (data la coincidenza con l'occupazione giapponese della Manciuria) hanno preso più consistenza i suoi sospetti verso la potenza giapponese.

La novità, ora, è che la Russia non pensa più soltanto a patti di non aggressione, ma a veri e propri impegni di aiuto reciproco contro aggressioni, cioè, in parole povere, a trattati di alleanze difensive. Queste, per un pezzo, non sono state viste di buon occhio dal governo di Mosca, il quale vi scorgeva (e non a torto) un ritorno alla politica dell'anteguerra. Il cambiamento è dissimulato dal fatto che non dovrebbe trattarsi di alleanze dirette contro una terza potenza, ma di impegni reciproci fra tutte le potenze interessate al mantenimento della pace in un dato settore geografico. Si tratterebbe insomma, di "dare i denti", secondo la nota frase, al patto Kellog, o, che è lo stesso, di risolvere con misure pratiche il problema della sicurezza. Soltanto, invece di tentarne la soluzione sul piano universale, come nel caso del famoso protocollo Herriot-McDonald, si dovrebbe arrivare ad impegni di carattere regionali.

Negli sviluppi assunti dalla politica dei Soviet, e nell'incontro di questi sviluppi con tendenze della politica francese, della Piccola Intesa e del gruppo balcanico, la regionalità ha assunto proporzioni così vaste da comprendere la più gran parte del continente europeo.

Questa, per sé, potrebbe essere una difficoltà di riuscita, ma non un motivo di preoccupazioni per l'iniziativa. Un aggruppamento più vasto potrebbe dare maggiori garanzie di equilibrio, di spirito pacifico e di equità internazionale. In concreto, però, il piano sovietico (continueremo a chiamarlo così per comodità, sebbene, oramai, i suoi padri siano parecchi) presenta la caratteristica di essersi formato e svolto in contatto con le potenze interessate, salvo una: la Germania. Non è certo nelle intenzioni del Governo sovietico di escludere la Germania dalla eventuale conclusione di un patto simile; si sa, anzi, che esso l'ha invitata a parteciparvi, ottenendone un rifiuto. E si comprende. A parte il fatto che la Germania è contraria alla politica dei blocchi contrapposti, è evidente che dato un accordo da concludere, poniamo fra cinque persone, non è la stessa cosa se quattro di esse s'intendono prima fra di loro e poi si rivolgono alla quinta perché acceda ai loro accordi; o se, invece, i cinque tutti insieme, in parità, di condizioni, hanno elaborato gli accordi medesimi. Un raffronto storico può valere ed illustrare la differenza. Le quattro potenze antinapoleoniche, che conclusero durante la campagna di Francia del 1814 l'alleanza di Chaumont, dopo il Congresso di Vienna invitarono la Francia vinta a parteciparvi; ciò che la Francia fece, poiché non le rimaneva altro di meglio da fare. Ma la posizione di essa fu sentita come forzata e subordinata.

Poiché questi ultimi svolgimenti della politica sovietica e delle potenze che s'incontrano con essa si sono avuti contemporaneamente alla crisi suprema della Conferenza per il disarmo, si vede quanto fosse giustificato il monito di Mussolini, che da un fallimento degli sforzi per una convenzione limitante gli armamenti c'era da temere il ritorno alla politica delle alleanze particolari e contrapposte: cioè a quella politica, la quale portò alla guerra mondiale.

I locali quotidiani: "Star" e "Globe" hanno dedicato ad esso molto spazio.

Sì, è un avvenimento. E' la prima volta che delle giovani vanno in Italia dal Canada. Sono cinquanta: 25 sono partite da Montreal.

La preparazione di questo viaggio è stata lunga e meticolosa da parte delle autorità governative italiane. Esse hanno disposto il meglio possibile, perché tutto procedesse nel miglior ordine.

Le giovani saranno assistite nella maniera con cui potrebbero farlo i loro parenti. La "Italian Line" ha disposto un accompagnatore sino a New York. Il nuovo Vice Console, Cav. Tiberti le saluterà prima dell'imbarco.

Questa gioventù che si reca in patria per temprare i loro spiriti nella gloria dell'Italia di Mussolini, apprenderà quanto vigile sia l'azione del Governo verso coloro che sono destinate a procreare ed allevare le generazioni future. L'Italia ha bisogno di madri forti di animo, fisicamente robuste. Ha bisogno che la gioventù cresca sana di mente e di cuore; cresca con il senso del dovere sempre avanti a sé, cresca con la coscienza che la nostra forza, la nostra grandezza; il nostro benessere viene dall'unica ricchezza che Dio ci ha dato: il numero.

Queste giovani apprenderanno ancora che la vita non ha finalità edonistiche, non si vive per il piacere, o per il piacere

soltanto, si vive per compiere un dovere, e dalla soddisfazione del dovere compiuto, trarre il vero ed unico piacere della vita.

Ci si dirà: a che giova questo a l'Italia per giovani che vivono all'estero? La domanda può venir solo da coloro che non intendono la nostra funzione d'italiani fuori dei confini naturali della patria. Essi difettano di sensibilità, e non avvertono che noi, oggi rinnovati dalla fede fascista, abbiamo a l'estero l'obbligo sacrosanto di dare il contributo migliore di noi stessi a lo sviluppo della civiltà nella terra che abbiamo scelta per piantare le nostre tende. Le nostre donne hanno questo dovere non meno degli uomini. Le nostre donne debbono saper reagire all'invidente flacidezza morale e fisica che tormenta ed angoscia quanti hanno nella mente l'avvenire della civiltà.

Con questi principi educativi noi italiani diamo al Canada il miglior contributo alla sua formazione ed al suo sviluppo.

Tutto l'occorrente

Un giovane dall'aria di poeta per i suoi lunghi capelli siede assorto sopra una panchina dei giardini pubblici. Un venditore ambulante gli si accosta:

—Desidera stringhe per scarpe, signore?

—Ho ben altro per il capo che mi frulla! — risponde, seccato, il giovane.

—Oh, se è per questo io vendo anche dei pettini!

LA FORMICA

è preveggenza e tutta l'estate riempie i suoi magazzini per l'inverno che deve arrivare. Imparate da essa. Pensate a rifornire il vostro cellar ora che i prezzi sono modesti e forse potrete disporre di qualche dollaro. Date oggi i vostri ordini per il

CARBONE

Chiamate

LO 2163

COLUMBUS COAL

CO. LTD.
 JACK ROSSI, Prop.

Per Gustare

UN BUON PIATTO DI MACCHERONI

Insistete per la Marca

Caboto

CABOT MACARONI Co.

Hamilton, Ontario